

citynews ▾

SABATO, 02 AGOSTO ☁ 22l

Invia un contributo

Accedi

UDINETODAY

CRONACA

EVENTI

ZONE

SEGNALAZIONI

SEZIONI ▾

Cerca nel sito

📍 ZONE Centro Lignano Sabbiadoro Cividale del Friuli Rizzi Palmanova Gemona del Friuli Tarvisio Cussignacco [Tutte le zone »](#)

Che traffico che fa

A23 PALMANOVA
UDINEA28 PORTOGRIARO
GONEGLIANOA34 VILLESSE
GORIZIAA4 VENEZIA
TRIESTE

L'orso nelle Alpi carniche: le immagini dell'Università di Udine

Il video inedito di un esemplare di 4-5 anni in un bosco mentre gioca, evita l'intrappolamento pur mangiando le esche e si gratta la schiena su un abete. Al lavoro il team del Dipartimento di scienze agrarie e ambientali



Redazione · 1 Agosto 2014



L'Università di Udine prosegue le attività di monitoraggio e ricerca sulla presenza dell'orso bruno nelle Alpi nord orientali. La ricerca – condotta dal team del Dipartimento di scienze agrarie e ambientali coordinato da **Stefano Filacorda** – si basa sull'uso di diverse tecniche: dalle trappole per il pelo con successiva analisi genetica a foto e video trappolaggio, alla cattura per predisposizione di radiocollari satellitari. Le immagini arrivano da un bosco nelle Alpi carniche centrali del Friuli Venezia Giulia. Il video mostra un orso di 4-5 anni che, verso le 9 del mattino, si avvicina a una trappola-tubo e, senza entrarci, si ciba delle esche poste all'esterno. Si tratta probabilmente di un orso di origine slovena (secondo i ricercatori l'N15 in base alla loro classificazione), già campionato nelle Alpi carniche nel 2012 e successivamente spostatosi in Veneto e nelle Dolomiti friulane. La trappola utilizzata è di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia ed è stata realizzata nell'ambito del progetto Life Arctos (<http://www.life-arctos.it/>), finanziato dall'Unione europea per favorire la conservazione dell'orso bruno.

Nel filmato si vede l'orso prendere il cibo all'esterno della trappola, rotolarsi davanti al tubo e alla fotocamera e grattarsi su un abete vicino, probabilmente per lasciare dei segnali feromonal vista anche la presenza nella stessa area di almeno altri due individui.

«L'ottima qualità delle immagini – spiega Filacorda – permette di confermare che è un maschio e testimonia la tranquillità con cui frequenta il sito, senza però fidarsi a entrare nel tubo. Le fotocamere installate nei pressi della trappola e in alcuni siti vicini di cattura del pelo dovrebbero permettere di associare le caratteristiche morfologiche, corporee ed età al genotipo campionato e valutare se la confidenza dimostrata verso il tubo-trappola sono tali da permettere una eventuale cattura a fini scientifici e conservativi».

L'ORSO NELLE ALPI CARNICHE: IL VIDEO

Il 12 giugno scorso l'Università di Udine ha catturato nelle Valli del Torre, presso il confine sloveno, un orso, poi chiamato Alessandro, a cui è stato predisposto un radiocollare. «Una volta liberato – spiega Filacorda – l'esemplare si è spostato in territorio sloveno dove esiste, presso Caporetto, una deroga all'abbattimento di un orso in quanto negli ultimi anni sono stati osservati numerosi attacchi al bestiame domestico». Il collare ha permesso di fornire informazioni anche ad autorità e ricercatori sloveni evitando, per ora, l'abbattimento dell'orso radiocollare.

«In questo periodo – sottolinea Filacorda – l'orso è stato autore di due soli attacchi, uno in territorio italiano, a due pecore, senza mostrare comportamenti tali da giustificare l'abbattimento. Per cui su richiesta dell'Università di Udine, il ministero sloveno competente ha richiesto ai cacciatori sloveni, che dovrebbero attuare l'abbattimento di controllo, di evitare, se possibile, l'uccisione di questo esemplare con radiocollare». Attualmente l'orso Alessandro, dopo avere trascorso un mese tra Pontebba e Tarvisio, si trova di nuovo sul versante sloveno del monte Canin.

Annuncio promozionale

La raccolta di informazioni attraverso il monitoraggio genetico, con le fototrappole e con i radiocollari sta consentendo, seppur tra molte difficoltà di avere un quadro preciso della presenza dell'orso bruno nelle Alpi nord orientali. «In particolare – evidenzia Filacorda –, sui suoi comportamenti, spesso sconosciuti e curiosi, e sul reale impatto che ha sulle attività umane, ponendo le basi per una gestione comune tra Italia e Slovenia della specie, nel rispetto della sua conservazione e delle attività umane».

università



Questa funzionalità richiede un browser con la tecnologia JavaScript attivata.

Commenti

LA SETTIMANA



Echos 2014: la serata al castello di Artegna



Proiezione del film 'Tarzan' in via Amalteo



I 70 anni del Villaggio Roma a Torviscosa



La compagnia Airali alla 'Biofesta' di Ragogna



Le "Living dolls" sul palco del parco del Cormor



I colori di Carlo Fontana in mostra alla galleria 'Tina Modotti'

UDINETODAY

PRESENTAZIONE IN VIA CONTENUTI
REGISTRATI HELP

CANALI

HOME
CRONACA

ALTRI SITI

TREVISOTODAY
VENEZIATODAY

SEGUICI SU



PRIVACY

CONDIZIONI GENERALI

LA TUA PUBBLICITÀ SU UDINETODAY 

SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

SEGNALAZIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE



PADOVAOGGI
VERONASERA
TRENTOTODAY
[TUTE >](#)

SEGUICI VIA MOBILE



citynews

CHI SIAMO

PRESS

CONTATTI

© Copyright 2010-2014 - UdineToday supplemento al plurisettimanale telematico "Citynews" reg. tribunale di Roma n. 92/2010.

P.iva 10786801000